

**Call for papers**  
***The Lab's Quarterly***

2021, XXIII, 3 (July-September)

Special Issue

“Orientarsi nella società dell’incertezza. Percorsi e traiettorie di vita nell’epoca della *New/Net/Knowledge Economy*”

A cura di Franca Settembrini ed Elena Gremigni

I recenti sviluppi dei processi di globalizzazione hanno prodotto una crescente precarizzazione del mercato del lavoro. La *New/Net/Knowledge Economy* richiede una capacità di adeguamento continuo alle innovazioni che si susseguono a ritmi sempre più accelerati e necessita di un “capitale umano” preparato a svolgere le attività lavorative con i migliori risultati possibili in condizioni che si trasformano velocemente nel tempo. In questo scenario ha assunto un ruolo centrale la funzione delle competenze, intese in primo luogo, anche se non esclusivamente, come insieme di risorse che si acquisiscono mediante la prassi e si trasformano in dispositivi utili per le attività produttive.

Nella *Knowledge Society* le conoscenze teoretiche sembrano essere collocate in secondo piano, mentre le competenze sono ritenute fondamentali per il superamento dello squilibrio tra domanda e offerta di lavoro (*skills mismatch*) e conseguentemente per i processi di crescita economica (Hanushek e Woessmann 2008). In particolare, in ambito lavorativo, accanto alle *hard skills*, le competenze formali basate sui saperi disciplinari, vengono sempre più spesso richieste le cosiddette competenze trasversali o *soft skills* (Heckman e Kautz 2012). Competenze non formali, connesse alla dimensione sociale ed emotiva, come la perseveranza, la flessibilità, la fiducia in se stessi, le abilità comunicative, la capacità di lavorare in gruppo, la gestione dei conflitti, etc. sono ritenuti aspetti determinanti in ambito lavorativo e sempre più spesso le certificazioni scolastiche o accademiche rivestono una importanza minore perché giudicate poco utili per valutare le potenzialità dei lavoratori (OECD 2015).

Orientarsi in questo contesto sociale in continua trasformazione è diventato un compito arduo soprattutto per i giovani che non possiedono più i punti di riferimento delle generazioni passate. Le agenzie formative investono sempre più risorse, economiche e umane, per cercare di offrire un supporto agli studenti per la scelta dei loro percorsi. Si tratta tuttavia di un obiettivo contraddittorio e paradossale perché i tentativi di promuovere attitudini e potenzialità individuali spesso collidono con la necessità di sviluppare competenze che possano consentire agli studenti di trovare una collocazione all’interno del mercato del lavoro. Lo scopo principale sembra essere diventato allora quello di promuovere l’acquisizione delle “competenze chiave” per la società del XXI secolo individuate dall’Unione Europea nell’ambito del *Lifelong Learning Programme* (European Council 2006), che hanno assunto un ruolo centrale nella definizione del successivo programma “Europa 2020” (European Commission 2010). Anche questa strategia non offre però molte garanzie, dato che la stessa Unione Europea riconosce la necessità di ridefinire continuamente gli obiettivi della formazione (European Council 2018a). Ne consegue che viene

attribuito all'individuo il difficile compito di apprendere a orientarsi e ri-orientarsi per tutto il corso della sua esistenza.

Tuttavia, quelle che solitamente vengono descritte come capacità personali o attitudini sono in realtà percorsi e traiettorie in gran parte segnati dall'origine sociale. È noto infatti che il *background* socio-economico e culturale degli studenti risulta incidere ancora in maniera rilevante sui loro percorsi formativi (Argentin, Barbieri e Barone 2017; Azzolini e Vergolini 2014; Ballarino e Checchi 2006; Ballarino e Schadee 2006; Ballarino e Schizzerotto 2011; Barone 2009; Barone, Luijkx e Schizzerotto 2010; Bonichi 2010; Bottani e Benadusi 2006; Breen et al. 2009; Checchi 2010; Parziale 2016), con evidenti ripercussioni sul destino professionale degli studenti.

La precarizzazione delle attività lavorative peraltro ha evidenti riflessi non solo sul piano economico, ma anche su quello sociale. Venendo meno la possibilità di assumere un ruolo definito all'interno della società attraverso un processo di identificazione con un lavoro stabile, l'identità stessa degli individui viene messa in crisi. La progressiva dissoluzione delle forme di solidarietà organizzata, anch'essa dovuta alle trasformazioni del mercato del lavoro che producono una precarizzazione dei rapporti umani e delle protezioni sociali, favorisce un ambiguo "desiderio di comunità" che rafforza la pericolosa polarizzazione tra "in-group" e "out-group", con arroccamenti su posizioni nazionalistiche, localistiche, familistiche o individualistiche (Bauman 2001; Sennett 1998). La "grande recessione" iniziata nel 2007 ha rafforzato queste tendenze con evidenti ripercussioni anche in ambito politico. Soprattutto oggi appare necessario promuovere forme di orientamento che riescano a superare le diseguaglianze di opportunità educative e che possano favorire l'autonoma crescita culturale, relazionale e professionale nel rispetto di valori condivisi.

Ai fini della realizzazione del numero monografico di *The Lab's Quarterly* su questo tema saranno accolti sia contributi teorici, sia ricerche empiriche. Dopo la selezione degli abstract i saggi pervenuti saranno sottoposti a un duplice processo di revisione "double-blind" tra pari.

Gli studiosi interessati a partecipare alla Call, sono invitati a inviare via email ai curatori un abstract di circa 500 parole:

Elena Gremigni  
elena.gremigni@virgilio.it

Franca settembrini  
francasettembrini@virgilio.it

## **Timeline**

- 31.05.2020: termine ultimo per l'invio degli abstract.
- 30.06.2020: comunicazione dell'esito della selezione degli abstract.
- 31.12.2020: termine ultimo per l'invio dei contributi
- 27.02.2021: comunicazione dell'esito della "peer reviewed"
- 31.05.2021: termine ultimo per la consegna dei contributi definitivi
- Settembre 2021: pubblicazione del numero monografico

**Call for papers**  
***The Lab's Quarterly***

2021, XXIII, 3 (July-September)

Special Issue

<http://www.thelabs.sp.unipi.it/call-for-papers/>

**“Orient yourself in the society of uncertainty. Life paths and trajectories  
in the age of the New/Net/Knowledge Economy”**

Franca Settembrini and Elena Gremigni eds.

Recent developments in globalisation processes have produced an increasing precariousness in the labour market. The New/Net/Knowledge Economy requires a capacity for continuous adaptation to innovations following one another at an increasingly accelerated pace, and needs a “human capital” prepared to carry out work activities with the best possible results in rapidly changing conditions. In this scenario, competences have assumed a strategic role, meant primarily, even if not exclusively, as a set of resources that are acquired through practice and get transformed into useful devices for productive activities.

In the “Knowledge Society”, theoretical knowledge seems to be placed in the background, while skills are considered fundamental for overcoming the imbalance between job demand and supply (skills mismatch) and consequently for economic growth processes (Hanushek and Woessmann 2008). Particularly, in the workplace, alongside “hard skills” – formal competences based on the knowledge of subjects – so-called transversal competences or “soft skills” are increasingly required (Heckman and Kautz 2012). Non-formal competences, related to the social and emotional dimension, such as perseverance, flexibility, self-confidence, communication skills, the ability to work in a team, conflict management, etc. are considered decisive aspects in the workplace and more and more often school or academic certifications are of less importance because they are deemed of little utility in order to assess workers’ potential (OECD 2015).

Finding your own way in this constantly changing social context has become an arduous task especially for young people who no longer possess the reference points of past generations. The education agencies are investing more and more resources, both economic and human, to try to offer students support in choosing their paths. However this is a contradictory and paradoxical goal, because attempts to promote individual attitudes and potential often collide with the need to develop competences that can allow students to find a place within the job market. The main aim then seems to be the promotion of the acquisition of the “key competences” for 21st century society pointed out by the European Union in the context of the Lifelong Learning Program (European Council 2006), which have assumed a central role in the definition of the subsequent “Europe 2020” program (European Commission 2010). However, even this strategy does not offer many guarantees, given that the European Union itself recognises the need to continually redefine the objectives of education (European Council 2018a). It follows that the individual is

given the difficult task of learning to orientate and re-orientate himself/herself throughout the course of his/her existence.

However, what are usually described as personal abilities or attitudes are actually paths and trajectories largely marked by social origin. As a matter of fact, it is known that students' socio-economic and cultural background is still having a significant impact on their education paths (Argentin, Barbieri and Barone 2017; Azzolini and Vergolini 2014; Ballarino and Checchi 2006; Ballarino and Schadee 2006; Ballarino and Schizzerotto 2011; Barone 2009; Barone, Luijkx e Schizzerotto 2010; Bonichi 2010; Bottani and Benadusi 2006; Breen et al. 2009; Checchi 2010; Parziale 2016), with evident consequences on their professional destiny.

The precariousness of work activities, however, has clear effects not only on the economic level, but also on the social one. By failing the possibility of taking on a defined role within society through a process of identification with a stable job, the identity itself of individuals is thrown into crisis. The progressive dissolution of forms of organised solidarity, also due to the transformations of the labour market that produce a precariousness of human relationships and social protections, fosters an ambiguous "yearning for community" which reinforces the dangerous polarisation between "in-group" and "out-group", with the increasing importance of nationalistic, localistic, familistic or individualistic positions (Bauman 2001; Sennett 1998).

The "great recession" that began in 2007 has reinforced these trends with clear reverberation also in the political sphere. Therefore, especially nowadays, it seems necessary to promote forms of orientation that manage to overcome the inequalities of educational opportunities and promote autonomous cultural, relational and professional growth in accordance with shared values.

For the realisation of the special issue of *The Lab's Quarterly* on this topic, both theoretical contributions and empirical research will be accepted. After selecting the abstracts, the essays received will undergo a double peer review process.

Scholars interested in participating are invited to send an abstract of about 500 words by email to the editors:

Elena Gremigni  
elena.gremigni@virgilio.it

Franca settembrini  
francasettembrini@virgilio.it

## **Timeline**

- 31 May 2020: Deadline for abstract submission.
- 30 June 2020: Review results returned.
- 31 December 2020: Deadline for paper submission.
- 31 March 2021: Peer review notifications
- 30 June 2021: Deadline for final paper submission
- September 2021: Special issue publishing

## References

- Ajello, A.M. (2002). *La competenza*. Bologna: il Mulino.
- Argentin, G., Barbieri, G. and Barone, C. (2017). Origini sociali, consiglio orientativo e iscrizione al liceo: un'analisi basata sui dati dell'Anagrafe Studenti. *Politiche Sociali*, 1: 53-74.
- Azzolini, D. and Vergolini, L. (2014). Tracking, inequality and education policy. Looking for a recipe for the Italian case. *Scuola Democratica*, 2, maggio-agosto.
- Ballarino, G. and Checchi, D. (2006). *Sistema scolastico e disuguaglianza sociale. Scelte individuali e vincoli strutturali*. Bologna: il Mulino.
- Ballarino, G. and Schadee, H. (2006). Espansione dell'istruzione e disuguaglianza delle opportunità formative nell'Italia contemporanea. *Polis*, 20(2): 207-228. doi: 10.1424/22553
- Ballarino, G. and Schizzerotto, A. (2011). Le disuguaglianze intergenerazionali di istruzione. In A. Schizzerotto, U. Trivellato, N. Sartor (a cura di). *Generazioni disuguali*. Bologna: il Mulino.
- Barone, C. (2009). A New Look at Schooling Inequalities in Italy and their Trends over Time. *Research in Social Stratification and Mobility*. 27(2): 92-109. doi: 10.1016/j.rssm.2009.04.001
- Barone, C., Luijkx, R. and Schizzerotto, A. (2010). Elogio dei grandi numeri: il lento declino delle disuguaglianze nelle opportunità di istruzione in Italia. *Polis*, 24(1): 5-34.
- Barone, C., Assirelli, G., Abbiati, G., Argentin, G. and De Luca, D. (2017). Social origins, relative risk aversion and track choice: A field experiment on the role of information biases. *Acta Sociologica*, 61(4): 441-459.
- Batini, F. and De Carlo, M.E. (2016). *Alternanza scuola-lavoro: storia, progettazione, orientamento, competenze*. Torino: Loescher.
- Bauman, Z. (2000). *Liquid Modernity*. Cambridge: Polity Press.
- Beck, U. (1986). *Risikogesellschaft. Auf dem Weg in eine andere Moderne*, Frankfurt am Main: Suhrkamp Verlag.
- Becker, G.S. (1964). *Human Capital*. New York: Columbia University Press.
- Benadusi, L., Campione, V. and Giancola, O. (2011). Comprendere per apprendere. La sfida di P.I.S.A. ai sistemi educativi nazionali. Intervista a Andreas Schleicher. *Scuola Democratica*, 2: 10-23.
- Benadusi, L. and Di Francesco, G., a cura di (2002). *Formare per competenze. Un sentiero di innovazione tra scuola e formazione professionale*. Napoli: Tecnodid.
- Benadusi, L. and Molina, S., a cura di (2018). *Le competenze. Una mappa per orientarsi*. Bologna: il Mulino.
- Bonichi, F. (2010). *Istituzioni educative e riproduzione dell'ordine sociale*. In G. Paolucci (a cura di). *Bourdieu oltre Bourdieu*. Torino: UTET.
- Bottani, N., Benadusi, L. (2006). *Uguaglianza e equità nella scuola*. Trento: Erickson.
- Bourdieu, P. (1972). *Esquisse d'une théorie de la pratique*. Genève: Droz.
- Bourdieu, P. (1998). La précarité est aujourd'hui partout. Le néo-libéralisme, utopie (en voie de réalisation) d'une exploitation sans limites. In *Contre-feux: propos pour servir à la résistance contre l'invasion neo-liberale*. Paris: Liber Raison d'agir.
- Bourdieu, P. (Éd.) (1993). *La Misère du monde*. Paris: Éditions du Seuil.

- Bourdieu, P. and Passeron, J.C. (1964). *Les héritiers. Les étudiants et la culture*. Paris: Les Éditions de Minuit.
- Bourdieu, P. and Passeron, J.C. (1970). *La reproduction. Éléments pour une théorie du système d'enseignement*. Paris: Les Éditions de Minuit.
- Boutang Y.M. (2011). *Cognitive capitalism*. Cambridge: Polity.
- Breen, R., Luijkx, R., Müller, W. and Pollak, R. (2009). Long-term Trends in Educational Inequality in Europe: Class Inequalities and Gender Differences, *European Sociological Review*, 26(1): 31-48. doi: 10.1093/esr/jcp001
- Brunello, G. and Checchi, D. (2007). Does School Tracking Affect Equality of Opportunity? New International Evidence. *Economic Policy*, 52: 781-861. doi: 10.1111/J.1468-0327.2007.00189.x
- Bruner, J.S. (1966). *Toward a Theory of Instruction*. Cambridge, MA: Belkapp Press.
- Checchi, D. (2010). Il passaggio dalla scuola media alla scuola superiore. *Ricercazione*, 2: 215-235.
- Colombo, M. (2009). Insegnanti e studenti: orientamenti valoriali, aspettative, agire di ruolo. In E. Besozzi (a cura di). *Tra sogni e realtà. Gli adolescenti e la transizione alla vita adulta*, Il Bologna: il Mulino.
- Colombo, M. (2011). Educational choices in action: young Italians as reflexive agents and the role of significant adults. *Italian Journal of Sociology of Education*, 3(1): 14-48.
- Cresson, É. and Flynn, P. (Eds.) (1995). *White Paper on Education and Training. Teaching and Learning — Towards the Learning Society*. Luxembourg: European Commission. [http://europa.eu/documents/comm/white\\_papers/pdf/com95\\_590\\_en.pdf](http://europa.eu/documents/comm/white_papers/pdf/com95_590_en.pdf)
- Dardot, P. and Laval, C. (2009). *La nouvelle raison du monde. Essais sur la société néolibérale*. Paris: La Découverte.
- De Corte, E. (2010). Historical Developments in the Understanding of Learning. In H. Dumont *et al.*, *The Nature of Learning. Using, Research to Insoire Practice*. Paris: OECD Publishing.
- Delors, J., Al Mufti, I., Amagi, A., Carneiro, R., Chung, F., Geremek, B., Gorham, W., Kornhauser, A., Manley, M., Padrón Quero, M., Savane, M.A., Singh, K., Stavenhagen, R., Won Suhr, M. and Nanzhao, Z. (1996). *Learning: The Treasure Within. Report to UNESCO of the International Commission on Education for the Twenty-first Century*. Paris: UNESCO.
- De Santis, G., Pirani, E. and Porcu, M. (2019) (a cura di). *Rapporto sulla popolazione. L'istruzione in Italia*. Bologna: il Mulino.
- Dewey, J. (1899). *The School and Society*. Chicago: The University of Chicago Press.
- Dewey, J. (1916). *Democracy and Education*. Firenze: La Nuova Italia.
- Di Fabio, A. and Kenny, M. (2016). From decent work to decent lives: Positive self and relational management (PS&RM) in the twenty-first century. *Frontiers in Psychology*. 7: 361 <https://www.frontiersin.org/articles/10.3389/fpsyg.2016.00361/full>
- Di Francesco, G. (2004). *Ricostruire l'esperienza. Competenze, bilancio, formazione*. Milano: FrancoAngeli.
- Drucker, P. (1993). *Post-capitalist Society*. New York: HarperBusiness.
- Drucker, P. (1994). *Knowledge Work and Knowledge Society. The Social Transformations of this Century*. Harvard: John F. Kennedy School of Government.
- European Commission (2010). *Europe 2020: A European Strategy for Smart, Sustainable and Inclusive Growth*. Brussels: European Commission. <http://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/HTML/?uri=CELEX:52010DC2020&from=en>

- European Council (2000). *Lisbon European Council - 23 and 24 March 2000. Presidency Conclusions*. Brussels: European Council. [http://www.europarl.europa.eu/summits/lis1\\_en.htm?textMode=on](http://www.europarl.europa.eu/summits/lis1_en.htm?textMode=on)
- European Council (2006). *Recommendation of the European Parliament and of the Council of 18 December 2006 on Key Competences for Lifelong Learning (2006/962/EC)*. Brussels: European Council. <http://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/PDF/?uri=CELEX:32006H0962&from=EN>
- European Council (2008). *Recommendation of the European Parliament and of the Council of 23 April 2008 on the Establishment of the European Qualifications Framework for Lifelong Learning*. Brussels: European Council. [http://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/HTML/?uri=CELEX:32008H0506\(01\)&from=EN](http://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/HTML/?uri=CELEX:32008H0506(01)&from=EN)
- European Council (2012). *Council Recommendation of 20 December 2012 on the Validation of Non-formal and Informal Learning*. Brussels: European Council. [http://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/HTML/?uri=CELEX:32012H1222\(01\)&from=EN](http://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/HTML/?uri=CELEX:32012H1222(01)&from=EN)
- European Council (2017). *Council Recommendation of 22 May 2017 on the European Qualifications Framework for Lifelong Learning and Repealing the Recommendation of the European Parliament and of the Council of 23 April 2008 on the Establishment of the European Qualifications Framework for Lifelong Learning*. Brussels: European Council. [https://eurlex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/PDF/?uri=CELEX:32017H0615\(01\)&from=EN](https://eurlex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/PDF/?uri=CELEX:32017H0615(01)&from=EN)
- European Council (2018a). *Council Recommendation of 22 May 2018 on Key Competences for Lifelong Learning (Text with EEA Relevance)*. Brussels: European Council. [https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/PDF/?uri=CELEX:32018H0604\(01\)&qid=1550423002420&from=EN](https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/PDF/?uri=CELEX:32018H0604(01)&qid=1550423002420&from=EN)
- European Council (2018b). *Council Recommendation of 22 May 2018 on Promoting Common Values, Inclusive Education, and the European Dimension of Teaching*. Brussels: European Council. [https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/PDF/?uri=CELEX:32018H0607\(01\)&from=EN](https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/PDF/?uri=CELEX:32018H0607(01)&from=EN)
- Fumagalli, A. (2011). *Bioeconomia e capitalismo cognitivo. Verso un nuovo paradigma di accumulazione*. Roma: Carocci.
- García, E. and Weiss, E. (2017). Education Inequalities at the School Starting Gate. Gaps, Trends, and Strategies to Address Them. *Economic Policy Institute Report*. September 27. <https://www.epi.org/files/pdf/132500.pdf>
- Giannini, M. (2016). Epistemologia della condizione precaria: oltre il declino del lavoro salariato. *Quaderni di teoria sociale*, 2: 97-124.
- Giddens, A. (1990). *Consequences of Modernity*. Cambridge: Polity Press.
- Gorz, A. (2003). *L'Immatériel. Connaissance, valeur et capital*. Paris: Éditions Galilée.
- Guglielmi, D and D'Angelo, M.G. (a cura di). *Prospettive per l'orientamento: Studi ed esperienze in onore di Maria Luisa Pombeni*. Roma: Carocci,
- Hanushek, E.A., Woessmann, L. (2008). The Role of Cognitive Skills in Economic Development. *Journal of Economic Literature*, 46(3): 607-668.
- Heckman, J.J. and Kautz, T. (2012). Hard Evidence on Soft Skills. *Labour Economics*, 19(4): 451-464.
- Kumar, K. (1995). *From Post-Industrial to Post-Modern Society: New Theories of the Contemporary World*. Oxford, UK : Blackwell.

- Lane, R.E. (1966). The Decline of Politics and Ideology in a Knowledgeable Society. *American Sociological Review*, 31(5): 649-662.
- McClelland, D. (1973). Testing for Competence rather than for Intelligence. *American Psychologist*, 28: 1.
- MIUR (2014). *Linee guida nazionali per l'orientamento permanente*. Roma: MIUR. [http://www.istruzione.it/orientamento/linee\\_guida\\_orientamento.pdf](http://www.istruzione.it/orientamento/linee_guida_orientamento.pdf)
- OECD (2015). *Skills for Social Progress: The Power of Social and Emotional Skills*. *OECD Skills Studies*. Paris: OECD Publishing. DOI: 10.1787/9789264226159-en.
- Oliva, A. and Petrolino, A. (2019). Il coraggio di ripensare la scuola. «I Quaderni di TreeLLLe», n. 15.
- Parziale, F. (2016). *Eretici e respinti. Classi sociali e istruzione superiore in Italia*. Milano: FrancoAngeli.
- Pastore, G. (2015). *L'Italia della conoscenza. Ritardi, retoriche e opportunità*. Pisa: Pisa University Press.
- Perrenoud, P. (2000). *Construire les compétences dès l'école*. Paris: PUF.
- Pombeni, M.L. (2008) (a cura di). *L'orientamento tra passato e futuro: l'esperienza di Bologna*. Roma: Carocci.
- Romito, M. (2016). *Una scuola di classe: Orientamento e disuguaglianza nelle transizioni scolastiche*. Milano: Guerini Scientifica.
- Rullani, E. (2004). *Economia della conoscenza. Creatività e valore nel capitalismo delle reti*. Roma: Carocci.
- Schultz, T.W. (1971). *Investment in Human Capital: The Role of Education and of Research*. New York: Free Press.
- Sennett, R. (1998). *The Corrosion of Character. The Personal Consequences of Work in the New Capitalism*. New York – London: Norton & Company.
- Soresi, S., Nota, L. and Ginevra, M.C. (a cura di) (2016). *Il counselling in Italia: Funzioni, criticità, prospettive e applicazioni*. Padova: Cleup.
- Stehr, N. (1994). *Knowledge Societies*. London: Sage.
- Stehr, N. (2001). *The Fragility of Modern Societies. Knowledge and Risk in the Information Age*. London: Sage.
- Vercellone, C. (2006). *Capitalismo cognitivo*. Roma: Manifestolibri.
- Viteritti, A. (2018). Di cosa parliamo quando parliamo di competenze? In L. Benadusi, S. Molina (a cura di). *Le competenze. Una mappa per orientarsi*. Bologna: il Mulino.